

Confartigianato, patto per i servizi Nasce maxi rete di 10.000 associati

Una nuova federazione nel triangolo Bologna-Ferrara-Imola

Enrico Agnessi
■ BOLOGNA

UNA NUOVA federazione da 10mila associati, capace di abbracciare una trentina di sedi territoriali e oltre 200 collaboratori attraverso un asse lungo 70 chilometri. Siglato ieri il protocollo d'intesa che ha come obiettivo la nascita, prevista per l'autunno, della prima federazione interprovinciale di Confartigianato in Emilia-Romagna. L'accordo riguarda l'associazione di Ferrara e la Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana, nata nell'Imolese negli anni Novanta e oggi presente in tutto il territorio del capoluogo emiliano. Un passaggio importante, nel panorama regionale, che segue la strada intrapresa anche da Unindustria, a sua volta pronta a dar vita a un soggetto unico per Bologna, Modena e Ferrara.

DI CERTO la nuova realtà ha i numeri per una più efficace rappresentanza sindacale, potendo dialogare ai livelli metropolitano e regionale. I primi punti in agenda? Neanche a dirlo, la riduzione della burocrazia e della pressione fiscale, «veri fardelli che ogni giorno frenano la corsa delle imprese», assicurano da Confartigianato. A siglare il protocollo che darà il via alla nuova federazione, il cui nome è ancora allo studio, sono stati l'imolese Amilcare Renzi (Confartigianato Assimpresse Bologna metropolitana) e Giuseppe Vancini (Confartigianato Ferrara). «Nell'idea che sostiene il no-



INTESA
Giuseppe Vancini (a sinistra) e Amilcare Renzi

OBIETTIVI Riduzione della burocrazia e della pressione fiscale i primi punti in agenda

stro progetto – avverte Renzi – la Città metropolitana esercita un ruolo propulsivo per un territorio che, sul piano delle relazioni commerciali, non si limiterà più alla sola cerchia dei vecchi confini provinciali, ma avrà un respiro ancor più ampio sul piano logistico e turistico».

Dal canto suo, Vancini parla di «operazione di fondamentale im-

portanza, alla quale abbiamo lavorato a lungo e alacremente, con l'obiettivo di inserire Ferrara e le imprese associate in un circuito che, di fatto, rappresenta il cuore dell'economia, con particolare riferimento alla manifattura».

SECONDO Vancini si tratta infatti di «offrire alle aziende nuove opportunità sul fronte dei servizi, guardando all'export, al mercato europeo e internazionale, uscendo dalla territorialità». Il tutto in un «percorso che, con lungimiranza, affronta il 'rischio' isolamento dovuto riforma e alla soppressione delle Province».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

